

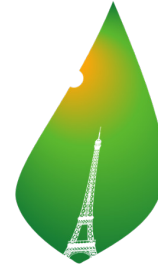
Sostenibilità Decarbonizzazione

Con la finalità di prevenire il cambiamento climatico, l'Unione europea ha fissato obiettivi ambiziosi per la riduzione delle proprie emissioni di gas serra. L'UE intende raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, insieme all'obiettivo intermedio di riduzione delle emissioni di CO2 del 55% entro il 2030.



Sostenibilità - Decarbonizzazione

COP21 - Parigi 2015



PARIS2015
UN CLIMATE CHANGE CONFERENCE
COP21·CMP11

The Paris climate agreement: key points

The historic pact, approved by 195 countries, will take effect from 2020



Temperatures 2100



- Keep warming "well below 2 degrees Celsius". Continue all efforts to limit the rise in temperatures to 1.5 degrees Celsius"

Finance 2020-2025



- Rich countries must provide 100 billion dollars from 2020, as a "floor"
- Amount to be updated by 2025

Differentiation



- Developed countries must continue to "take the lead" in the reduction of greenhouse gases
- Developing nations are encouraged to "enhance their efforts" and move over time to cuts

Emissions objectives 2050



- Aim for greenhouse gases emissions to peak "as soon as possible"
- From 2050: rapid reductions to achieve a balance between emissions from human activity and the amount that can be captured by "sinks"

Burden-sharing



- Developed countries must provide financial resources to help developing countries
- Other countries are invited to provide support on a voluntary basis

Review mechanism

2023



- A review every five years
First world review: 2023
- Each review will inform countries in "updating and enhancing" their pledges

Climate damage



- Vulnerable countries have won recognition of the need for "averting, minimising and addressing" losses suffered due to climate change

AFP



Mixa Consulting Srl.

info@mixaconsulting.it - 049.815.2002 - Viale Austria 10/A, Ponte San Nicolò 35020 (PD)

Le politiche UE per l'energia e l'ambiente



Clean energy for all Europeans

- Proposto nel 2016, adottato nel 2019
- Target GHG: -40% rispetto 1990



Green new deal (Fit for 55)

- Proposto nel 2019
- Target GHG: -55% entro il 2030 rispetto 1990
- Target Net-Zero (no net GHG) entro il 2050



REPowerEU

- Proposto nel 2022
- Target: indipendenza da fossili Russia e resilienza energetica



La spinta finanziaria

Ad aprile 2022 Banca d'Italia pubblica le «Aspettative di Vigilanza (le "Aspettative")» volte a promuovere l'incorporazione da parte degli operatori di idonei presidi e di adeguate prassi per identificare, misurare, monitorare e mitigare rischi climatici e ambientali ("rischi C&A"), continuando a garantire il necessario accesso al credito e assistendo le aziende impegnate nel lungo e complesso processo di transizione con nuova finanza e adeguati servizi di consulenza.

Tabella 1. Elenco non esaustivo delle iniziative per le quali è stato possibile individuare "buone prassi"

N° Aspettativa	Area tematica	Iniziativa
1	Governance e sistemi organizzativi	Ruolo del Consiglio di amministrazione e piani di azione
		Professionalità e competenza
		Sistemi di reporting
		Sistema dei controlli interni
		Politiche di remunerazione
3		Organizzazione
2	Modello di business e strategia	Pianificazione strategica
4	Sistema di gestione dei rischi	Analisi di materialità
5		Basi dati e sistemi informativi
6		Adeguatezza patrimoniale
8		Rischio di credito
9		Rischio di mercato
10		Rischi operativi
11		Rischio di liquidità

Tabella 2 – Esempi di indicatori riportati nella reportistica agli Organi sociali

Ambito di riferimento	Key Risk Indicators
Rischio di credito	ESG credit score medio del portafoglio crediti
	Esposizione verso settori ad alto rischio di transizione e verso settori <i>carbon intensive</i> (c.d. <i>green asset ratio - GAR</i>)
	Valore delle garanzie immobiliari situate in aree geografiche soggette ad alto rischio di frana e in aree geografiche soggette ad alto rischio idrico
	Quota di utilizzato soggetta ad alto rischio di frana e ad alto rischio di idrico
	Volume di impieghi creditizi <i>green</i> (i.e. verso privati e imprese con settori ATECO meno impattanti dal punto di vista climatico)
	<i>Banking book taxonomy alignment ratio</i> (BTAR)
Rischio operativo, legale e reputazionale	Proprie emissioni di CO2
	<i>Rating</i> di sostenibilità attribuito da un <i>provider</i> esterno
	Indicatori di <i>brand reputation</i> (es.: esposizione mediatica, reclami)
	<i>Turnover</i> dei dipendenti (connesso ad ambito "social")
Rischio di liquidità	Incidenza della raccolta indiretta <i>green</i> sulla raccolta indiretta totale
Rischio di mercato e servizi di investimento	Impronta carbonica delle società i cui titoli sono ricompresi nel portafoglio di proprietà
	Incidenza degli investimenti <i>green</i> nell'ambito degli <i>asset under management</i>
	Numero di prodotti <i>green</i> sul totale dei prodotti collocati
Altro	Aggiornamento dei risultati del <i>materiality assessment</i>



Primo step: misurare la carbon footprint

La CARBON FOOTPRINT – impronta di carbonio – è il parametro che, al giorno d'oggi, meglio di qualunque altra variabile, permette di determinare gli impatti ambientali che le organizzazioni, i processi e i prodotti hanno sul climate change, sul cambiamento climatico.

Perché misurare la carbon footprint? Permette di:

- > identificare le sorgenti e l'intensità delle fonti emissive > possibilità di ridurre i costi energetici e i costi operativi implementando strategie di efficientamento
- > quantificare le proprie emissioni di GHG al fine di attuare delle politiche di Carbon Management (identificazione e realizzazione degli interventi di riduzione o neutralizzazione delle emissioni – carbon neutrality)
- > rispondere al contesto legislativo internazionale (es: UE Green Deal, Regolamento CBAM, ecc.)
- > strutturare un sistema di raccolta dati sul tema emissioni e climate change da poter utilizzare in fase di rendicontazione nel Bilancio di sostenibilità
- > rispondere alle richieste degli stakeholders

Ridurre le emissioni di GHG



Science based targets

Lo SBTi (Science-based target initiatives) è un'organizzazione che sviluppa standard, strumenti e linee guida per consentire a aziende e istituti finanziari di stabilire obiettivi basati sulla scienza in linea con le più recenti conoscenze scientifiche sul clima.

Lo SBTi è stato creato come collaborazione tra CDP, il Global Compact delle Nazioni Unite, il World Resources Institute (WRI) e il World Wide Fund for Nature (WWF).

L'iniziativa Science Based Targets (SBTi) vuole guidare le organizzazioni ad agire per il clima, attraverso obiettivi di riduzione delle emissioni basati sulla scienza, ovvero in linea con il livello di decarbonizzazione necessario per contenere l'aumento della temperatura globale al di sotto di 1.5°C rispetto alle temperature preindustriali come stabilito nell'accordo di Parigi del 2015.

Le aziende aderenti si pongono obiettivi di riduzione a breve termine entro l'anno 2030 ed obiettivi target Net-Zero entro il 2050 che vengono convalidati, comunicati, divulgati e revisionati.

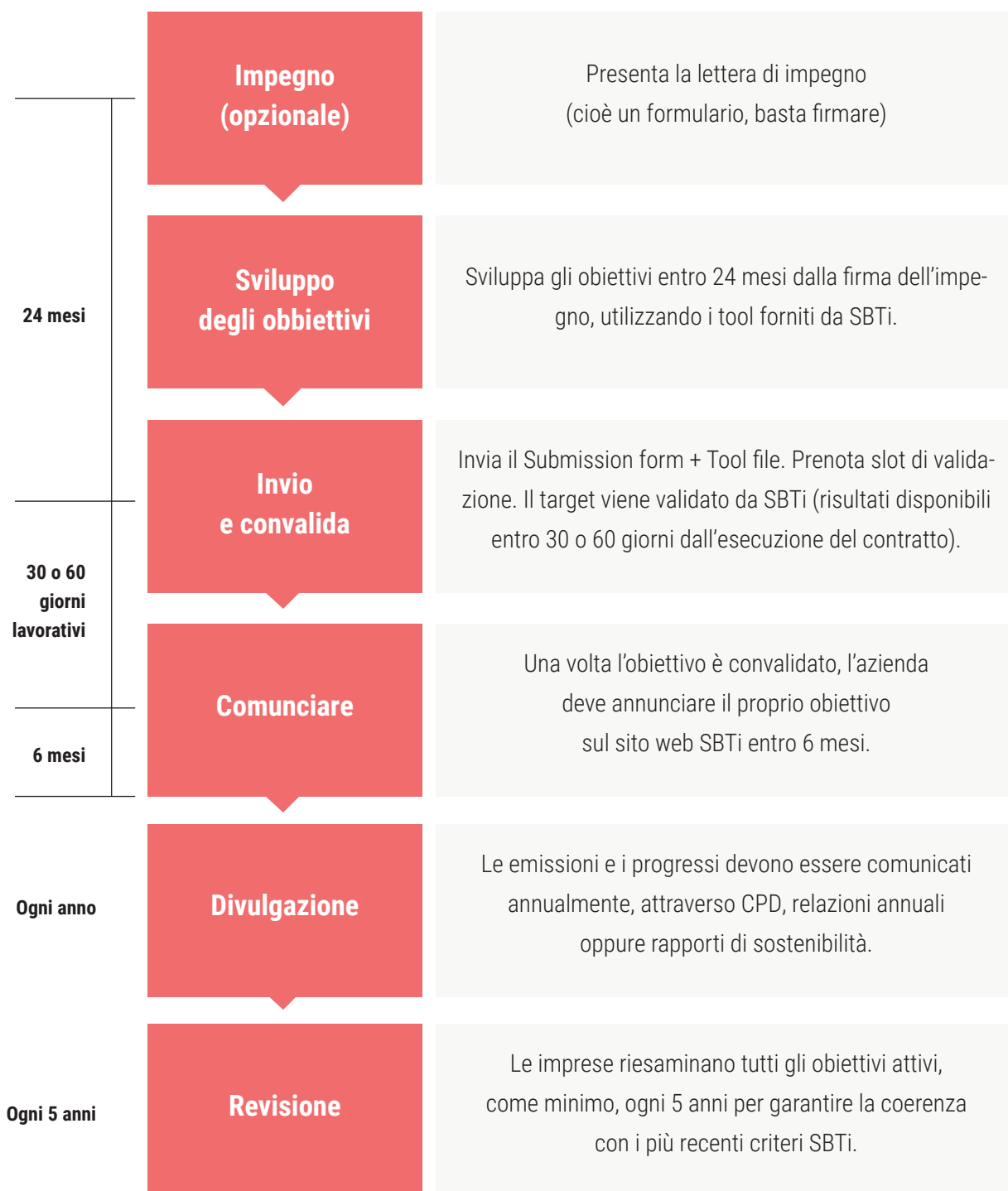


Timeline SBTi step-by-step

	Definizione	Esempio della formulazione dell'obiettivo (fissata da SBTi)
Near-term target (fra 5-10 anni)	Sono obiettivi di mitigazione dei gas serra a 5-10 anni in linea con i percorsi di 1,5°C	ABC SpA commits to reduce absolute scope 1 and 2 GHG emissions 50% by 2030 from a 2018 base year
Net zero target (entro 2050)	Obiettivi a lungo termine basati su dati scientifici, che sono obiettivi assoluti di riduzione delle emissioni di GHG Scope 1, 2 e 3 che dovrebbero essere raggiunti entro il 2050, a partire da un anno base predefinito	ABC SpA commits to reduce scope 1+2+3 emissions 90% by 2045 from a 2018 base year
	Commitment	L'impegno a neutralizzare le emissioni non ridotte una volta raggiunto l'obiettivo a lungo termine basato sulla scienza.



Tipologie di SBT: NEAR-TERM E NET ZERO



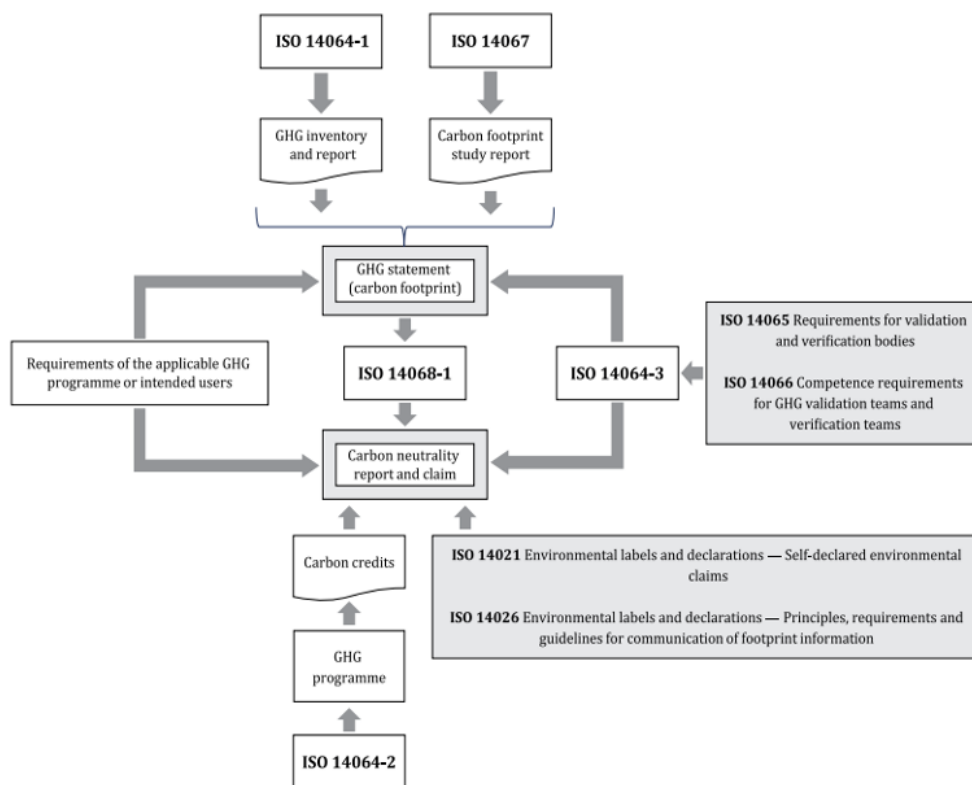
Come interviene MIXA

- > Training per allineare il team di lavoro ai requisiti SBTi
- > Supporto alla preparazione della lettera di impegno
- > Supporto nella definizione dei target di riduzione delle emissioni e delle azioni di monitoraggio dei progressi
- > Supporto per la compilazione dei tools ed invio della documentazione
- > Aggiornamento del calcolo carbon footprint

ISO 14068-1:2023

ISO ha pubblicato lo standard ISO 14068-1:2023 “Gestione dei gas a effetto serra e dei cambiamenti climatici e attività correlate - Carbon Neutrality”, che specifica i principi, i requisiti e le linee guida per raggiungere e dimostrare la neutralità carbonica attraverso la quantificazione, la riduzione e la compensazione dell'impronta di carbonio.

La norma ISO 14068-1:2023 è stata concepita per basarsi sugli standard internazionali esistenti che trattano la quantificazione e la rendicontazione dei gas serra, come la ISO 14064-1 e la ISO 14067. Un percorso verso la Carbon Neutrality prende sempre le mosse da un Carbon Footprint, di organizzazione o di prodotto/servizio.



Quali passi mettere in pratica verso la neutralità climatica?

- Valutare le emissioni di gas serra prodotte, attraverso il calcolo della carbon footprint secondo lo standard ISO 14064-1 per le organizzazioni e ISO 14067 per i prodotti.
- Implementare un Sistema di Gestione dedicato alla Carbon Neutrality, che comprenda obiettivi definiti a breve, medio e lungo termine per la riduzione delle emissioni. Si tratta quindi di determinare un pathway di neutralità in termini di emissioni di carbonio che descriva l'ambizione dell'Organizzazione rispetto alla traiettoria volta a ridurre al minimo la propria carbon footprint.
- Attuare piani concreti per raggiungere gli obiettivi stabiliti, ad esempio attraverso l'adozione di fonti energetiche rinnovabili, l'ottimizzazione dell'efficienza energetica, la riduzione dei rifiuti, l'adozione di modelli di business più circolari. Il piano di gestione della neutralità climatica deve contenere una dichiarazione dell'alta direzione dell'impegno per la neutralità carbonica per il soggetto, identificando i responsabili dell'attuazione del piano di gestione della neutralità carbonica; l'identificazione dei confini operativi e il calendario per l'attuazione del piano di gestione della neutralità carbonica e per il conseguimento e il mantenimento della neutralità; il periodo di riferimento e l'anno obiettivo entro il quale rimarranno solo le emissioni residue di gas a effetto serra, compresa la motivazione della tempistica identificata; il tipo di obiettivi di riduzione delle emissioni e le attività previste per conseguire e mantenere gli obiettivi delle riduzioni delle emissioni; gli indicatori per il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia del piano di gestione della neutralità carbonica.
- Compensare le emissioni residue attraverso l'acquisto di crediti di carbonio, che rappresentano investimenti in progetti di mitigazione delle emissioni.

Come interviene MIXA

- Analisi e valutazione delle emissioni
- Supporto alla definizione e stesura della dichiarazione dell'alta direzione dell'impegno dell'ente per la neutralità carbonica, con identificazione di ruoli e responsabilità dell'attuazione e uno sviluppo temporale ipotizzato
- Supporto per la stesura del piano di riduzione dei gas serra
- Implementazione delle azioni pianificate e monitoraggio continuo dei progressi, garantendo che le aziende rimangano in linea con gli obiettivi
- Supporto nello sviluppo ed implementazione del sistema di gestione per la carbon neutrality

